

Oggetto: Nota a seguito deposizione spontanea del 6 settembre u.s. ed intesa concordata durante il colloquio - Rif. Procedimento penale n. 5596/2018 contro Vice Questore Marino ed altri.

Egr. Dr. Sansobrino,

se Le ho chiesto un colloquio da diversi mesi, non è stato solo per conferirle raggugli in ordine al procedimento n. 3973/18, per il quale Le ho trasmesso il [promemoria del 23/07/2019](#) e 3 giorni dopo ho pure prodotto [opposizione alla Sua Richiesta di archiviazione](#), ma per aver raggugli circa il completamento delle indagini del procedimento indicato in oggetto e, soprattutto, per raccontarle delle misure restrittive emesse recentemente dal Procuratore Generale presso la C.A. di Napoli, sicuramente frutto delle vessazioni subite dagli agenti delle forze dell'ordine, comandati dai loro dirigenti e dal Tribunale, come del resto Le ho sinteticamente spiegato, sia pure riservandomi di conferirle i dettagli delle vicende con la presente.

Intanto, constatato che la Procura non le ha inviato il file allegato alla PEC, né il Comando Carabinieri Le ha inviato il DVD che ad agosto dello scorso anno consegnai in Caserma, trasmetto i seguenti documenti, che potrà leggere e scaricare cliccando sui successivi link, i quali aprono pagine protette del mio sito WEB. di cui assicuro l'autenticità e la sicurezza informatica, perchè garantita da Aruba SpA:

1. [denuncia del 22/08/2018](#), trasmessa in Procura via PEC. Da questo documento potrà vedere i film che non ha potuto linkare sulla stampa cartacea che Le hanno consegnato in bianco e nero, alcuni riferimenti normativi importanti (posti in prima e in ultima pagina) ed altri documenti, con i quali ho esibito le evidenze probatorie raccolte prima di formulare la denuncia;
2. [Ricevute di trasmissione PEC](#);
3. [Ricevuta di consegna ai Carabinieri di BN](#) della medesima denuncia con annesso DVD;
4. [Ricevuta di consegna al Prefetto](#).

Detto ciò, potrà notare che all'ultimo capoverso della pagina 2 c'è un link che apre [un'istanza al Comandante dei Carabinieri](#), che riguarda i fatti narrati nella prima parte della denuncia, sui quali sta indagando anche la sua collega, Dr.ssa Tillo. Non avendo visto il resto del suo fascicolo, non sono sicuro, ma suppongo che state facendo lo stesso lavoro e le stesse indagini, almeno per quanto attiene i fatti denunciati a carico del Sindaco D'Orta, del Segretario Iadanza e dei tecnici comunali, Agostino Iannazzone e Nicola Maioli. Perciò credo sia indispensabile che Lei si confronti con la sua collega, perchè relativamente ai fatti sui quali state indagando mi ha interrogato mesi fa, le ho fornito chiarimenti e so che per i reati denunciati a carico dei funzionari comunali succitati ha trasferito le notizie di reato a registro noti, avendo evidentemente individuato responsabilità penali, che prima non le erano sembrate tali.

Devo perciò supporre che le notizie acquisite dai Carabinieri siano state trasmesse un po' a Lei e in massima parte alla Dr.ssa Tillo e che nessuna indagine è stata svolta per i reati denunciati a carico degli agenti che vedrà nel filmato più lungo, dei quali sono in grado di indicare le generalità di poche persone, in quanto perlopiù rifiutano di qualificarsi.

A tal fine, dopo che avrà visto il documentario filmato, da cui mancano alcuni episodi che non ho inteso pubblicare per ragione di prudenza, mi convocherà e le dirò le generalità delle persone di cui conosco le funzioni e parzialmente le generalità, nonché quelle che si sono palesate attraverso una querela temeraria sporta contro

di me, di cui ne evidenzierei minuziosamente i fatti all'ex Questore Bellassai, **prima ancora che depositassi le 2 pagine di memorie difensive a seguito della richiesta di archiviazione** formulata dalla Dr.ssa Tillo (Proc. n. 3040/16/21 RGNR).

Le chiedo cortesemente di leggere con attenzione le due pagine di quest'ultimo documento, perchè potrà comprendere che le mie ipotesi sono supportate da episodi, circostanze e fatti pregressi che non prendono forma dalla mia fantasia, né tantomeno dalla mente svagata di un folle, come forse mi vuole far passare la Questura, più che il Vicario Marino, semplicemente perchè l'ex Questore Bellassai era stato da me avvertito sulla querela temeraria e delle molteplici scorrettezze dei suoi agenti, ma nulla ha evidentemente fatto per censurare i suoi sottoposti e per impedire che il Porreca e l'Ispettore Lollo mi arrestassero per l'ennesima volta, prima dell'arrivo dell'ex Ministro di Giustizia Orlando, di fronte all'Hotel President, al cospetto di numerosi loro colleghi, della loro superiore, Dr.ssa Salerno, ma anche alla presenza di numerosissimi spettatori sorridenti e di parecchi fotoreporter e cineoperatori, che non hanno pubblicato nulla di quanto hanno ripreso, tranne Alessandro Fallarino di ottopagine.it, che ha pubblicato solo una foto, ma non il filmato che ha ripreso a 2 passi da me e che non sono riuscito a farmi dare. Ecco la foto e le persone di cui conosco il nome:

Francesco Porreca

Giovanni Lollo

Giovanna Salerno



Non appare vano evidenziare che la Dr.ssa Salerno si è comportata sempre bene, al contrario di Lollo e di Porreca, che, come vedrà nel documentario, si qualificherà sempre con nomi non corrispondenti al suo. Al momento dell'arresto il Porreca mi affiancava e sgomitava sui miei fianchi, mentre il collega Lollo mi chiudeva lo spazio con la pancia puntata addosso a me, per impedirmi ogni movimento, per strapparmi i manifesti dal collo, per poi trascinarli per oltre 30 metri dinanzi a centinaia di persone con gli occhi sgranati, come fossi un delinquente.

Resta comunque il fatto che la Dr.ssa Salerno ha testimoniato il falso nella denuncia di cui al proc. n. 3040/16/21 ed ha permesso che mi arrestassero, per probabile intesa presa col Questore, forse preoccupato di sgombrare la strada da due manifesti ambulanti e fare bella figura col PD, con le autorità ospitanti e col Ministro di Giustizia, in visita a Benevento col proposito di ascoltare "tutti" gli indigeni.

Quel pomeriggio non avevo nemmeno il telefono in tasca, ma fortunatamente non avevo lasciato a casa l'amico registratore.

Come Le ho già detto, per quanto abbia subito diverse violenze fisiche e morali, limitazioni di libertà e 6 arresti, di cui uno solo da due carabinieri che poi chiesero scusa quando il loro comandante mi vide arrivare in caserma, ho sempre perdonato gli agenti, ritenendo che la colpa maggiore fosse di chi li allerta e di chi conferisce loro gli ordini, per gratificare a loro volta le istanze che muovono i Dirigenti del Tribunale e della Prefettura di BN.

Ma, l'illecita [Ordinanza firmata dal Vice Questore Marino](#) e le ennesime provocazioni di una donna, commissario di PG in servizio in Procura di cui non conosco il nome, hanno colmato la misura e mi hanno permesso di capire ancora meglio che le azioni **sono congegnate per provocarmi e farmi perdere la pazienza, per farmi passare per un folle e per costringermi a commettere una leggerezza** qualunque, per poi querelarmi, per farmi passare la voglia di rappresentare i miei diritti e mettermi fuori causa con misure restrittive, come quella disposta il mese scorso dal Procuratore Generale di Napoli, che sospetto sia partita dal Presidente del Tribunale, oppure dal Procuratore, meno verosimilmente dalla Questura, oppure è stata concertata tra le parti anzidette, se non pure col Prefetto, perchè il Dr. Cappetta sa che l'ho querelato per omissione e rifiuto d'ufficio e perchè la [querela del 8 luglio scorso](#) è stata stranamente trasferita a Roma, ma non so per quali ragioni e da chi, visto che Lei stesso ha trattato quella contro l'ex Prefetto Galeone. Non è facile spiegare perchè pubblico sui network manifesti come quello che vede qui accanto, ma se desidera Le permetterò di comprendere che in questa maniera mi difendo e metto un argine agli attacchi, anche a costo di sembrare "**abnorme, farneticante, delirante e riottoso ad ogni forma di regola sociale**", perchè ho ben capito da circa 10 anni che gli agenti e i loro comandanti hanno tremendamente paura di mettere in mostra i loro peccati. Perciò da circa 6 anni nessuno pubblica articoli sulla mia persona, né le gigantografie che metto in mostra davanti al Tribunale.



IL VICE QUESTORE DI BENEVENTO ordina
al Dipartimento di Salute Mentale di sottoporre ad Accertamento Sanitario Obbligatorio il sig. Paradiso Attilio, evidenziando che il soggetto è:

" abnorme, farneticante e riottoso ad ogni forma di regola sociale, assume atteggiamenti imprevedibili e importuna chiunque accede ai palazzi pubblici con frasi deliranti. Malgrado i tentativi degli agenti di condurlo alla ragione, il soggetto inizia ad inveire e ad aggredire verbalmente gli operanti "

Perchè mi temete? Avete forse paura delle vostre miserie e dei vostri peccati?



Chiedo che questi fatti li scopra lei, perchè suppongo che il Procuratore risponderà allo scadere dei 30 gg della L. 241/90, ammesso che mi risponda! A tal fine potrà leggere l'[istanza stragiudiziale](#) che il 27 agosto scorso ho trasmesso via PEC al Procuratore Generale presso la Corte di Appello di NA e conoscere la faccenda dalla Tillo.

Avendo soltanto visto per qualche minuto l'ordinanza del Procuratore Generale, so solo che il giorno 7 agosto è partita una richiesta da Benevento con protocollo riservato, che il giorno successivo Il Procuratore ha emesso l'Ordinanza e che, in assenza del Procuratore, pare che l'Ordinanza sia stata notificata alla Cosmopol dalla Dr.ssa Tillo e forse anche alla Questura.

Credo di averle spiegato le ragioni per le quali desidero che le indagini per questi accadimenti siano concluse nel più breve tempo possibile, sia per non avere a subire altri maltrattamenti e limitazioni di diritti costituzionalmente protetti, sia perchè addebito al Questore vicario e agli agenti reati per eccesso di potere, abuso d'Ufficio, violazione alle [Norme di comportamento dei dipendenti dello Stato](#) e violazione al [Codice Etico Europeo per la Polizia](#).

Per tutta sicurezza trasmetto questo file non solo sul suo indirizzo di posta istituzionale, come convenuto, ma questa mattina consegnerò un DVD contenente questo documento al Suo collaboratore di PG.

Nel dichiararmi disponibile a fornire qualsiasi chiarificazione ed ulteriori elementi indiziari, distintamente saluto e ringrazio.

Benevento, 9 settembre 2019

Attilio Paradiso

attilio.paradiso@per.it - attilio.paradiso@libero.it

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. n. 39/1993